



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
XV LEGISLATURA

MOZIONE N. 119

Sessione europea 2016 - Esame degli ambiti e delle iniziative del programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2016 - COM (2015) 610 final

approvata dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento nella seduta del 5 aprile 2016

Visto il protocollo n. 2 "sull'applicazione del principio di sussidiarietà e proporzionalità" del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea che riconosce il ruolo delle assemblee legislative regionali nella fase di formazione delle decisioni europee;

vista la legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea);

vista la legge provinciale 16 febbraio 2015, n. 2 (legge provinciale sull'Europa 2015), e in particolare l'articolo 6 che disciplina la sessione europea del Consiglio provinciale;

vista la risoluzione n. 35 del 24 settembre 2014 della 14^a Commissione del Senato della Repubblica, che sancisce la collaborazione tra la Commissione politiche dell'Unione europea del Senato e la Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, ai fini dell'attuazione delle disposizioni della legge 24 dicembre 2012, n. 234, che prevedono un coinvolgimento delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano nei processi di partecipazione alla fase ascendente di formazione del diritto europeo;

vista la comunicazione COM (2015) 610 final, del 27 ottobre 2015, della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sul programma di lavoro della Commissione per il 2016 "È il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione";

2.

vista la relazione programmatica, per il 2016, della Presidenza del Consiglio dei ministri "La partecipazione dell'Italia all'Unione europea";

vista la nota del Presidente della Provincia del 2 febbraio 2016 con cui segnala le nuove iniziative previste dal programma di lavoro che sono considerate d'interesse per la Provincia e che saranno monitorate nel corso dell'anno;

vista la risoluzione della 14^a Commissione permanente del Senato della Repubblica, approvata il 17 febbraio 2016, sulla comunicazione COM (2015) 610 final, del 27 ottobre 2015, della Commissione europea;

tenuto conto dell'esame del programma di lavoro svolto dalla Quinta Commissione permanente e, in particolare, del contributo offerto dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, dal Coordinamento provinciale imprenditori, dal Consiglio delle autonomie locali e dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, intervenuti in audizione ai sensi dell'articolo 8 della legge provinciale sull'Europa 2015, in un'ottica di governance multilivello;

tenuto conto delle nuove iniziative previste dalla Commissione europea e riportate nell'allegato I, riferite alle dieci priorità del programma di lavoro, si ritiene di individuare:

- nell'ambito della priorità "Un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti" le iniziative:
 - n. 1 Agenda per le nuove competenze per l'Europa;
 - n. 2 Un nuovo inizio per i genitori che lavorano;
 - n. 3 Pacchetto sull'economia circolare;
 - n. 5 Le prossime tappe per un futuro europeo sostenibile.

L'occupazione, la crescita e gli investimenti, temi già presenti nel precedente programma di lavoro, restano un nodo cruciale anche per l'attuale. Il perdurare della crisi occupazionale e una crescita economica ancora debole, nonostante gli sforzi compiuti, impongono il mantenimento di un elevato livello di attenzione per l'individuazione e la predisposizione di misure efficaci ed efficienti.

Sul piano occupazionale, il dato dei disoccupati di lunga durata, in provincia, resta ancora un dato preoccupante, nonostante i molti interventi messi in atto dalla Provincia, in linea anche con le buone prassi promosse dall'Europa.

Pertanto, anche alla luce delle considerazioni espresse dalle organizzazioni sindacali e dai rappresentanti delle associazioni datoriali, si ritiene necessario seguire con attenzione le iniziative che la Commissione europea assumerà per promuovere e valorizzare il capitale umano, attraverso misure che puntino a sviluppare le competenze e che favoriscano la formazione dei lavoratori, l'aggiornamento professionale e la riqualificazione, al fine di consentire il loro inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro. Ma le politiche occupazionali da sole non bastano, servono anche idonee iniziative volte a favorire la conciliazione dei tempi famiglia-lavoro e la partecipazione delle donne al mondo del lavoro.

A loro volta le politiche occupazionali vanno bilanciate con adeguate politiche d'investimento per lo sviluppo e la crescita delle piccole, medie e grandi imprese, senza il cui apporto non si può avere nuova occupazione. La Provincia, in questi ultimi anni, ha compiuto molti sforzi e assunto svariate iniziative per sostenere il sistema economico locale; le sole politiche di

sostegno economico non sono però sufficienti e alle imprese locali servono nuovi sbocchi e nuove opportunità. In questa prospettiva, si ritiene utile monitorare e analizzare con attenzione i provvedimenti che saranno adottati dalla Commissione europea in attuazione del "Pacchetto dell'economia circolare", le cui iniziative potrebbero rappresentare una nuova fonte di lavoro, di crescita economica e d'investimento. Considerata la spiccata sensibilità della Provincia verso le tematiche attinenti a "l'anello mancante" del ciclo di vita dei prodotti e i molti investimenti realizzati nel tempo per la ricerca, per il sostegno e la promozione delle idee e delle nuove imprese, per l'offerta di nuovi servizi e di supporti tecnologici e digitali, si ritiene che le azioni previste dal "Pacchetto dell'economia circolare" possano costituire terreno fertile per far crescere nuove opportunità.

L'esame delle iniziative indicate andrebbe, inoltre, integrato dall'esame delle seguenti proposte prioritarie sospese, riportate nell'allegato III del programma di lavoro:

- n. 1 Inserimento dei disoccupati di lungo periodo (proposta di raccomandazione del Consiglio sull'inserimento dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro);
- n. 2 EURES (proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a una rete europea di servizi per l'impiego, all'accesso dei lavoratori ai servizi di mobilità e a una maggiore integrazione dei mercati del lavoro);
- n. 3 Donne ai vertici delle aziende (proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante il miglioramento dell'equilibrio di genere fra gli amministratori senza incarichi esecutivi delle società quotate in Borsa e relative misure);
- nell'ambito della priorità "Un mercato unico digitale" l'iniziativa:
n. 6 "Attuazione della strategia per il mercato unico digitale".
Non si può parlare di politiche occupazionali, di crescita e di investimento senza tenere conto della "Strategia per il mercato unico digitale in Europa", adottata dalla Commissione europea con la comunicazione COM (2015) 192. La strategia prevede per l'anno 2016 l'assunzione di svariate iniziative, come quelle relative alla tutela dei consumatori, alla riduzione del divario tra i diversi regimi dell'IVA, alle comunicazioni elettroniche, alla proprietà dei dati, al libero flusso dei dati, che vanno sicuramente seguite. Le opportunità che la strategia offre in termini di garanzia della libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali, sono di sicuro interesse per la Provincia che negli ultimi anni ha investito fortemente nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
In aggiunta all'iniziativa indicata andrebbe esaminato anche lo sviluppo della proposta prioritaria sospesa, riportata nell'allegato III del programma di lavoro, n. 4 Sicurezza delle reti e dell'informazione (proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante misure volte a garantire un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dell'informazione nell'Unione);
- nell'ambito della priorità "Un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida" le iniziative:
n. 8 "Pacchetto sulla mobilità dei lavoratori";
n. 9 "Follow-up della strategia sul mercato unico".

Nel 2015 la Commissione europea ha varato la strategia "Un mercato unico: maggiori opportunità per i cittadini e per le imprese" COM (2015) 550, che si basa su tre direttive: creare opportunità per i consumatori, i professionisti e le imprese; incoraggiare e realizzare l'ammmodernamento e l'innovazione di cui l'Europa ha bisogno; conseguire risultati pratici a beneficio dei consumatori e delle imprese nella loro vita quotidiana. La tabella di marcia allegata alla comunicazione prevede un 2016 particolarmente impegnativo per la Commissione e delle molte iniziative previste si potrebbe tenere conto, in particolare, di quelle specifiche alle PMI e alle start-up e alle professioni, data la composizione del tessuto economico Trentino. A queste iniziative andrebbe aggiunta l'analisi della comunicazione sul "Pacchetto sulla mobilità dei lavoratori", dato il persistere di dinamiche occupazionali difficili, e la revisione della "legislazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro", indicata nell'allegato II del programma di lavoro, tra le iniziative REFIT.

Sul fronte delle PMI, sebbene il programma di lavoro non faccia alcun accenno in merito, si ritiene di cogliere l'indicazione delle associazioni datoriali e di monitorare lo stato di attuazione della comunicazione della Commissione europea del 25 giugno 2008 (COM 394) "Pensare anzitutto in piccolo. Uno Small business act (SBA) per l'Europa"; in proposito si ritiene utile verificare i contenuti del rapporto annuale di monitoraggio delle principali misure a sostegno delle piccole e medie imprese, che sarà pubblicato nel 2016, come riportato nella relazione programmatica della Presidenza del Consiglio dei ministri, nel capitolo 4, paragrafo 4.4 (PMI, start up innovative e reti d'impresa);

- nell'ambito della priorità "Un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici" l'iniziativa:
n. 7 "Pacchetto sull'energia".

Si ritiene di mantenere l'attenzione sul tema dell'energia proseguendo le riflessioni già avviate rispetto al precedente programma di lavoro. La disponibilità di energie rinnovabili presenti sul territorio, la sensibilità mostrata dalla Provincia ai temi della tutela dell'ambiente, del risparmio energetico e della green economy, sono tutti aspetti che impongono un attento monitoraggio delle relative iniziative, la cui importanza è stata sottolineata anche dai soggetti intervenuti nelle audizioni che hanno evidenziato come la particolare vocazione del territorio trentino potrebbe fare della Provincia un modello da seguire, sul fronte delle energie rinnovabili.

In aggiunta all'iniziativa indicata si ritiene di esaminare anche lo sviluppo della proposta prioritaria sospesa, riportata nell'allegato III del programma di lavoro, n. 5 Riduzione delle emissioni nazionali (proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici e che modifica la direttiva 2003/35/CE);

- nell'ambito della priorità "Verso una nuova politica della migrazione" le iniziative:
n. 18 "Migliore gestione della migrazione";
n. 19 "Pacchetto sulla gestione delle frontiere".

Il dramma delle migliaia di profughi che si accalcano alle frontiere, marittime e terrestri, dei paesi dell'Unione impone una particolare attenzione al tema della migrazione e ai prossimi sviluppi delle politiche dell'accoglienza. Il Trentino, in qualità di territorio di frontiera, non può non interessarsi al dibattito in corso sia

presso le istituzioni dell'Unione europea che presso i governi nazionali. Il rischio ormai concreto di una sospensione di fatto dell'accordo di Schengen, da parte di alcuni paesi, è preoccupante non solo perché mette in discussione uno dei capisaldi dell'Unione, ossia la libera circolazione delle merci e delle persone, ma anche per le gravi ripercussioni che avrebbe sui sistemi economici locali, che con fatica cominciano a cogliere i primi frutti di una seppur debole ripresa economica.

L'esame delle iniziative indicate andrebbe integrato dall'esame delle seguenti proposte prioritarie sospese, riportate nell'allegato III del programma di lavoro:

- n. 15 Meccanismo permanente di ricollocazione (proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un meccanismo di ricollocazione di crisi e modifica il regolamento (UE) n. 604/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o da un apolide);
- n. 16 Elenco dell'UE di paesi di origine sicuri (Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un elenco comune dell'UE di paesi di origine sicuri ai fini della direttiva 2013/32/UE del Parlamento europeo e del Consiglio recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca della protezione internazionale, e che modifica la direttiva 2013/32/UE);

in considerazione di quanto fin qui espresso e in virtù dell'articolo 2 della legge provinciale sull'Europa 2015 ai sensi del quale la Giunta provinciale assicura al Consiglio il supporto documentale e informativo necessario,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

impegna la Quinta Commissione permanente

1. a esaminare gli ambiti e le iniziative del programma di lavoro della Commissione europea, per l'anno 2016, individuati in premessa e a inviare le eventuali osservazioni formulate alla Giunta provinciale, al Senato della Repubblica italiana e alla Camera dei deputati, nonché alla Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome, al Comitato delle regioni e al dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri;

impegna la Giunta provinciale

2. a fornire alla Quinta Commissione permanente il supporto documentale e informativo necessario per l'esame degli ambiti e delle iniziative del programma di lavoro della Commissione europea, per l'anno 2016, individuati in premessa, in un'ottica di condivisione e di leale collaborazione per la definizione di una posizione unitaria.

6.

La presente è inviata al Senato della Repubblica italiana e alla Camera dei deputati, nonché alla Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome, al Comitato delle regioni e al dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il Presidente

- Bruno Gino Dorigatti -

I Segretari questori

- Claudio Civettini -

- Filippo Degasperi -

- Mario Tonina -